



**Verbale dei Consigli Pastorali Parrocchiali riuniti
delle Parrocchie di Porcellengo e Postioma
presso la Casa del Giovane a Postioma del 16 aprile 2013**

L'ordine del giorno è il seguente:

- Discernimento sulla Quaresima e Pasqua appena trascorse;
- Considerazioni e confronto sull'elezione di Papa Francesco;
- Mese di maggio: come valorizzare questa grande occasione di missionarietà;
- Varie ed eventuali.

Preghiera iniziale

L'incontro è iniziato con un momento di preghiera; viene consegnato un foglio con un canto e la lettura della domenica successiva 4^a del Tempo di Pasqua "dagli Atti degli Apostoli" (13,14.43-52). Nel retro del foglio ci sono due domande per ciascuno di questi argomenti: "Quaresima e Pasqua" ed "elezione di Papa Francesco", vengono lasciati dieci minuti per la riflessione personale e successivamente prende avvio la condivisione.

Introduzione del parroco

Viene comunicato dal parroco che le sintesi sulle riflessioni emerse nei Consigli Pastorali Parrocchiali di marzo in merito alla Visita Pastorale del nostro Vescovo sono state riportate all'incontro del Consiglio della Collaborazione del 9 aprile c.a.; vedremo più avanti quali input ne deriveranno.

Sulla Quaresima e la Pasqua

Prosegue l'incontro partendo dal primo punto in O.d.G. e don Claudio ci propone i seguenti spunti per la riflessione e condivisione.

Il tempo di Quaresima e la Pasqua sono le grandi occasioni di crescita e di conversione che ogni anno ci vengono proposte. Le tante iniziative e liturgie come le abbiamo vissute? C'è stata una buona presenza alle liturgie domenicali e delle festività, meno nei momenti feriali o legati all'ordinarietà (es.: ritiri, vespri, catechesi, ascolto della Parola in famiglia, confessioni...ecc.). Che cosa ci impedisce di cercare di più e oltre a quello che si è sempre fatto?

La situazione economica e politica da più parti è letta come "crisi di fiducia e di speranza". Quale è il nostro contributo in positivo come cristiani? Riusciamo a dare questa "fiducia e speranza" oppure ci adeguiamo anche noi al pessimismo corrente? Un segnale in questo senso è la constatazione di come sia difficile, in qualità di cristiani, riuscire a dare un segno "controcorrente" in politica o nella scuola dove come genitori credenti, riusciamo a condividere, cercare comunione e uscire dalla preoccupazione solo per i propri figli? Nei gruppi parrocchiali, il giudizio sugli altri pesa? Ci sono esclusioni, veti incrociati, fatica di sopportazione o siamo capaci di fare spazio al perdono e all'accoglienza? Che fine fanno i doni spirituali ricevuti dal Vangelo, dalla Pasqua e dai tempi forti?

Dalla condivisione emerge un sentimento di fatica a gestire il proprio tempo; nel scegliere le priorità per approfondire il proprio rapporto personale con Dio, partecipando alle varie opportunità di formazione che ci vengono offerte sia a livello parrocchiale che di collaborazione, e nei confronti del prossimo; spesso cadiamo nell'individualismo e nell'indifferenza. Così facendo si corre il rischio di partecipare solo a dei "riti".

Qualcuno sente la difficoltà a capire cosa Dio gli sta chiedendo e a seguirlo senza mettere paletti. Come cristiani non riusciamo a trasmettere gioia e ad essere "attraenti" per i non credenti e ancor peggio spesso viviamo la fatica di dichiarare apertamente la nostra fede nei vari ambiti della vita (scuola, lavoro, conoscenti...ecc.). Come riuscire a vivere il Vangelo oltre il buonismo e il moralismo spicciolo?

Come esperienze positive vengono citate:

- la Visita Pastorale e la lettera che ne è seguita con molti messaggi di stimolo e di incoraggiamento anche per la nostra Collaborazione Pastorale;
- la partecipazione attiva ed interessata dei bambini delle classi del catechismo in preparazione alla confessione;
- l'esperienza della Parola di Dio in casa, chi ha avuto l'opportunità di viverla ha trovato molto utile e arricchente questo momento;
- gesti concreti di carità e solidarietà nei confronti di chi è nel bisogno; anche semplicemente mettendoci in ascolto o attraverso gesti semplici (saluto...ecc.) possiamo dare testimonianza efficace del nostro essere cristiani e avvicinare gli altri.

Sull'elezione di Papa Francesco

In merito all'elezione di Papa Francesco don Claudio da avvio alla condivisione con la seguente riflessione.

E' stato ed è sotto gli occhi di tutti il grande rilievo che ha avuto prima la rinuncia al ministero petrino da parte di Benedetto XVI e poi l'elezione di papa Francesco. In particolare quest'ultimo dopo la grande sorpresa (lo Spirito continua a farci sorprese), sta suscitando grande entusiasmo con, da un lato, i suoi esempi semplici, ma efficacissimi circa la sobrietà, l'umiltà, la rinuncia a segni di elevatezza, dall'altro, con le sue parole anch'esse dirette, semplici, immediate, il suo parlare della tenerezza, della misericordia, dell'umiltà di Dio, l'invito insistente ad andare verso le periferie, verso i poveri, a non restare chiusi in noi stessi, nelle nostre sacrestie, nelle nostre chiese, nei nostri recinti, nei nostri gruppi e nelle nostre associazioni.

Ci sta portando verso una grande e promettente purificazione e una forte spinta missionaria, lui che viene da una chiesa povera, da una chiesa di missione... Ne siamo consapevoli? Cosa ne ricaviamo? Cosa potremo fare?

Una certa enfasi su papa Francesco sembra quasi avvalorare l'idea che la Chiesa prima fosse in chissà quali situazioni negative e oscure. Non mancavano e non mancano i problemi, ma sembra che anche come cristiani siamo troppo inclini ad assumere sulla chiesa il giudizio spesso negativo, di parte e ideologico dei media, dimenticando troppo facilmente che "la chiesa siamo noi" innanzitutto e non solo i nostri vescovi.

In questo senso ci chiediamo; cosa possiamo fare?

Don Claudio ci chiede di aiutarlo ad essere un prete più vicino allo stile di papa Francesco, di essere più schietti nel dire le cose che secondo noi non vanno, ma anche nell'accettare le critiche o nel mettersi tutti comunque sempre in discussione. Inoltre suggerisce quest'idea per stimolare la disponibilità delle famiglie all'accoglienza e alla condivisione; ciascuno potrebbe rendersi disponibile per un aiuto economico (per un anno, tipo adozione a vicinanza in qualcosa), o per un sostegno morale (invito a pranzo periodico), o per un aiuto in qualche lavoro (tipo banca del tempo) ...ecc.. In questo modo si potrebbe realizzare un elenco di disponibilità da rendere pubblico in modo da far incontrare meglio "offerta e domanda" di carità secondo le varie esigenze.

Durante il tempo di condivisione tutti concordano che la figura del nuovo papa ha creato molto interesse, anche nei media, nei cristiani più apatici e nei non credenti, ha suscitato una positiva curiosità e simpatia.

Questo forse perché è succeduto a Benedetto XVI che sicuramente era un papa di grande profondità e finezza spirituale, ma aveva uno stile completamente diverso nel relazionarsi con le persone; tuttavia anche se i due hanno modi di approcciarsi differenti la profondità teologica è la stessa.

In particolare in merito a papa Francesco, alcuni si dicono colpiti dalla gestualità e affettuosità che dimostra nei confronti di coloro che incontra, dal suo stile nel proporre messaggi cristiani profondi con parole semplici e alla portata di tutti, incoraggiando alla fiducia e alla speranza nella misericordia divina.

Attraverso il suo atteggiamento, il nuovo papa, riesce a trasmettere in modo molto efficace la bellezza di un Dio vicino che ci è padre, che non ci abbandona, che mai si stanca di perdonarci e che continuamente si prende cura di noi.

Colpiscono anche le sue scelte in ordine alla sobrietà e povertà, la sua umiltà (definendosi sempre vescovo di Roma e chiedendo di pregare per lui), il suo auspicio di una Chiesa più povera per i poveri, i suoi inviti ricorrenti all'essenzialità, alla solidarietà, ad uscire dalle nostre "chiese" per andare verso le periferie e alla salvaguardia dell'ambiente.

Il suo messaggio è importante anche per noi che stiamo vivendo in questo contesto di crisi e vulnerabilità, perché ci sta facendo riscoprire il bisogno di essere più solidali e questo valore sarebbe importante riuscire a trasmetterlo anche ai nostri figli.

E' stata ricordata anche la sua prima omelia da papa, dove rivolgendosi ai cardinali, è stato duro e franco nel far presente la necessità della croce, che va accettata e portata, per essere veri discepoli e come tali non dobbiamo dimenticare che il vero potere consiste nel servire.

Alcuni notano in papa Francesco una somiglianza con papa Giovanni Paolo I (A. Luciani) soprattutto nello stile semplice e umile.

Mese di Maggio e Anno della Fede

Il Parroco fa la considerazione che è innegabile che il tempo di Pasqua, fino a Pentecoste, debba essere considerato un tempo fortissimo, ma che la Quaresima da un lato e il mese di maggio dall'altro rischiano di "depotenziarlo", pertanto ritiene utile continuare a sottolineare il valore pasquale del mese mariano, che ha un forte impatto popolare, e così tenere insieme le ricchezze spirituali dell'uno e dell'altro.

PROPOSTE:

Sull'Anno della Fede: il parroco ricorda che a breve ci sarà il Pellegrinaggio a Roma legato all'Anno della Fede. Non ci sono state purtroppo grandi adesioni (zero da Porcellengo, 3 coppie da Postioma). Propone un modo semplice e utile per valorizzarlo (come è stato fatto nell'anno paolino), offrendo a chi vuole la possibilità di affidare al parroco le proprie preghiere: da scrivere su un biglietto (o via email) in modo che lui idealmente le porti alla tomba di Pietro (magari anche da pubblicare nei siti: Porcellengo già nato e Postioma in fase di allestimento).

Sul Mese di Maggio e il tempo Pasquale: don Claudio ripropone e rilancia le 3 esperienze già vissute gli scorsi anni (il tutto presentato alla popolazione con il solito foglietto "FACCIAMO PASQUA CON MARIA con tutti gli orari).

1. I *Rosari pasquali*: l'esperienza dei 4 rosari in 4 zone delle 2 parrocchie dove accentuare la dimensione dell'ascolto della Parola pasquale della domenica come già fatto lo scorso anno da concludere con la benedizione delle famiglie (recuperando il valore spirituale di questo gesto pasquale). Magari cercando di portare in tutte le case un volantino.

2. La *Madonna itinerante* in casa per chi lo desidera, accogliendo la madonna itinerante (per chi non ha un'immagine da venerare) da pubblicare sul foglietto e sui siti, sia in forma settimanale che singola, in modo che tutti possano esprimere questo momento di preghiera. Mettendo a disposizione un foglio con il Rosario e quanto necessario.
3. Le *esperienze speciali. Insieme con Maria* che ci vede a parrocchie riunite (il 18 maggio, vigilia di Pentecoste, altro legame pasquale) per camminare e pregare insieme: quest'anno da Postioma (chiesa) a Porcellengo (Sala Polivalente) concludendo con un momento di cena al sacco da condividere (incontro organizzativo il 9/5 ore 20). La *chiusura del Mese di Maggio* con il Rosario itinerante: il 30 a Postioma e il 31 a Porcellengo (se fosse possibile valorizzando la cappella Vettori-Pistrelli).

Si valutano alcuni aspetti organizzativi per cercare di divulgare il più possibile queste iniziative ritenute delle valide opportunità per consolidare la nostra fede con la preghiera e creare occasioni per socializzare anche con le persone più tiepide o lontane.

DATE DA RICORDARE:

- Giovedì 18 aprile: Catechesi adulti della Collaborazione su: Gaudium et spes
- 28 aprile-1° maggio: Pellegrinaggio a Roma della Collaborazione, nell'Anno della Fede.
- Giovedì 16 maggio: Catechesi adulti della Collaborazione su: Sacrosantum Concilium
- Martedì 21 maggio: CPP uniti a Porcellengo
- Domenica 26 maggio: a Postioma probabile Rito di Ammissione di due candidati al catecumenato (Augusta Imeri e Gramos Refati, albanesi) alla Messa delle 9.00.
- Domenica 2 giugno: Corpus Domini. Processione a Postioma ore 8.30 (chiesa nuova, via Europa, Via Toniolo, prato Chiesa 700) e a Porcellengo ore 10.30 (chiesa, via Baracca, via Sartor, prato Circolo)
- Martedì 11 giugno: Chiusura anno pastorale
- Mercoledì 12 giugno: Apertura anno centenario morte San Pio X

L'incontro si chiude con un momento di preghiera.

Le segretarie

Il Parroco